

Modernità.

Centralità dell'uomo: l'asse della speculazione si sposta dall'oggetto al soggetto.

Umanesimo da "humanitas" termine ciceroniano che indica l'educazione dell'uomo nella sua completezza attraverso lo studio delle lettere e della filosofia.

Rinascimento dall'espressione evangelica: rinascere in acqua e spirito.

Caratteristiche fondamentali:

1) Autonomia in antitesi all'eteronomia medioevale (nomos=norma, autòs=dasé, èteros=da altri).

Dante – "De monarchia": l'uomo è composto di anima e di corpo, perciò ha due destini, uno temporale e uno eterno, ha bisogno di due guide, il papa per la vita eterna, l'imperatore per la vita temporale.

Pico della Mirandola – "De hominis dignitate": Dio così parla ad Adamo: <<Non ti ha fatto né celeste, né terreno, né mortale, né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che tu avessi prescelto. Tu potrai degenerare nelle cose inferiori, che sono i bruti, tu potrai rigenerarti, secondo il tuo volere, nelle cose superiori che sono divine>>.

La critica non è rivolta al cristianesimo, ma alla teocrazia. Lorenzo Valla – "Discorso sulla falsa e menzoniera donazione di Costantino": <<O possa io, possa vedere un giorno – e nulla desidero più fortemente del vedere ciò, specialmente se accada per mio consiglio – che il papa sia soltanto vicario di Cristo e non anche di Cesare>>.

Immanuel Kant conclude l'epoca moderna caratterizzando il proprio tempo come <<l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità...Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro>> (Risposta alla domanda: che cosa è l'illuminismo).

Dopo tante polemiche l'autonomia dell'uomo viene accettata dalla teologia, da Dietrich Bonhoeffer al Concilio Ecumenico Vaticano II (Gaudium et spes).

2)La razionalità cartesiana concepisce la verità non come corrispondenza tra l'intelletto e le cose, ma come evidenza alla mente e la prima verità da cui tutto deriva è il "cogito ergo sum", ossia mi colgo pensante. Il criterio della verità sta nella mente umana.

3)La storicità. La razionalità di Aristotele coglie le essenze immutabili, mentre la storia appartiene alla dimensione accidentale, perciò non può essere razionalizzata, ossia non c'è scienza della storia. Anche la razionalità cartesiana, che si sviluppa secondo l'ordine geometrico, non può comprendere la storia.

Gian Battista Vico per comprendere la storia e farne un vero sapere elabora un diverso modello di ragione: "Verum et factum convertuntur", noi conosciamo ciò che siamo capaci di produrre, conosco la natura di una cosa quando ne vedo il nascimento. La scienza è la conoscenza delle cause: mentre Aristotele intende ciò in maniera statica, Vico in maniera dinamica, ossia intende il processo di causazione.

L'eternità del vero non consiste nella ripetizione della stessa formula in cui è stato codificato, ma nella capacità di aiutare l'uomo a trovare nuove risposte ai problemi sempre nuovi della vita. Solo le pietre si conservano nella immobilità, tutto ciò che vive si conserva solo se sa continuamente rinnovarsi. Ogni organismo vivente si conserva in vita solo se è capace di riprodurre nuove cellule per sostituire quelle che via via muoiono. Se ad ogni sorgere del sole i sentimenti non si rinnovano nelle motivazioni e nelle espressioni, ben presto diventano abitudine e poi noia. Anche le idee cadono nel dimenticatoio se non sono in grado di offrire adeguate risposte ai problemi e alle aspirazioni che la storia volta per volta propone. Il vangelo ci presenta la parola di Dio come seme. Posso conservarlo sotto vuoto, ma è sterile, diventa pane che nutre solo se ho il coraggio di gettarlo in terra, correndo il rischio di perderlo. Tutto ciò che è umano entra nella dimensione storica, anche ciò che è divino se è rivolto alla nostra vita.

La razionalità storica è il filo conduttore che lega gli eventi storici in uno sviluppo significativo. Nella tradizionale filosofia della storia, che ha in Hegel il suo modello, l'ordine degli eventi è creduto oggettivo. Oggi la corrente ermeneutica mette in luce che l'ordine lo costruiamo noi in rapporto alla nostra prospettiva. Il confronto culturale ci permette di superare l'individualismo. Una prospettiva della storia è indispensabile per orientare il progetto della propria vita e riconoscerne il senso.

Vittorio Mancucci